

CONCLUSA LA MISSIONE IN SICILIA ORIENTALE DI DODICI EURODEPUTATI

Dall'Ue invito a spendere

La Sicilia rischia di perdere un miliardo di euro (su un totale di 4,3) Gli sforzi devono essere raddoppiati. La richiesta di procedure più snelle

DI ANTONIO GIORDANO

La Sicilia deve premere sull'acceleratore per spendere i fondi europei a sua disposizione altrimenti si rischia un disimpegno di circa 1 miliardo (su 4,3 di dotazione totale) al 31 dicembre 2015. Questo quanto hanno evidenziato i 12 eurodeputati che sono arrivati in delegazione nella parte orientale dell'Isola.

Dopo tre giorni fitti di incontri con le autorità locali, regionali e nazionali e di visite a progetti finanziati dai fondi strutturali europei a Catania, Modica, Piazza Armerina ed Enna, gli eurodeputati fanno il punto su quanto hanno testimoniato riguardo a come la Sicilia ha speso e sta spendendo il Fondo per lo Sviluppo Regionale (Fesr) per il periodo 2007-2013 e sulla programmazione 2014-2020. A sostenere la necessità di un impegno ulteriore è stato il presidente della delegazione,

il parlamentare della sinistra francese Younus Omarjee, riassume: «La Sicilia deve raddoppiare, rispetto al passato, gli sforzi per spendere bene i fondi di coesione per il periodo 2014-2020. Le politiche di coesione sono importanti in particolar modo per le regioni meno sviluppate come la Sicilia». Non sono mancate le stocche nei confronti del governo regionale da parte della deputata del M5s, Rosa D'Amato: «Dopo avere ascoltato le caratteristiche del nuovo programma per il fondo di sviluppo regionale 2014-2020 in Sicilia, Abbiamo chiesto delucidazione anche sulla programmazione 2007-2013, proprio perché crediamo sia utile evidenziare le criticità affrontate al fine di non ripetere gli stessi errori. Ricordiamo che la dotazione iniziale del Fesr 2007-2013 era di ben 6,5 miliardi di euro, poi ridotti a 4,3 miliardi per manifesta incapacità di spesa del governo regionale precedente. A fine settembre 2015», ha spiegato

la deputata, «a tre mesi dalla fine della programmazione, la spesa certificata si registra tra i 2,8 e i 3 miliardi di euro (se contiamo il secondo tratto del grande progetto del raddoppio della statale che collega Agrigento e Caltanissetta). In pratica ci sono circa 1,3-1,5 miliardi di euro da spendere in tre mesi quando avevamo nove anni di tempo per farlo. Se non lo faremo, al 31 dicembre 2015, scatterà il disimpegno automatico di circa il 35% delle risorse». Ovvero più di un miliardo di euro. Michela Giuffrida, europarlamentare catanese del Pd, ha dichiarato: «Credo che l'obiettivo della nostra missione sia stato raggiunto. Visitare alcune delle realtà che hanno beneficiato dei fondi comunitari ma soprattutto rendersi conto delle istanze che il territorio esprime. La Sicilia ha bisogno, per poter sfruttare a pieno le risorse per la Coesione, di procedure semplificate e di puntare sui fondi diretti, bypassando quelle trafile che,

spesso, sono un ostacolo insormontabile. Dagli incontri che abbiamo avuto con i tanti amministratori locali questo emerge con forza. E noi non possiamo non prenderne atto». «Chiediamo a tutti gli attori regionali di utilizzare al massimo i finanziamenti per le politiche di coesione per il periodo 2007-2013, e di velocizzare l'attuazione dei programmi di lavoro per il periodo 2014-2020. Questo permetterà di incentivare la crescita e l'occupazione e, di conseguenza, di migliorare la vita dei nostri cittadini», ha commentato, invece, il deputato di area popolare, Krzysztof Hetman. Per la delegazione, infine, «bisogna sfruttare le grandi potenzialità che la Sicilia ha in materia di economia legata alla sua dimensione marittima e portuale e alla possibilità di crescita verde, a basso consumo energetico e a basse emissioni». I fondi ci sono, sembra mancare la capacità di spenderli bene. (riproduzione riservata)

Bizmate mette sotto controllo i big data

di Antonio Giordano

Ha un cuore (e anche una testa) tutta siciliana uno dei software più all'avanguardia capaci di gestire una gran quantità di dati digitali per la gestione del traffico passeggeri in aeroporto. Si tratta di View (questo il nome del programma che è l'acronimo di Visualize, Inform, Evaluate, Warn) prodotto dalla catanese Bizmate, azienda nata nel 2002 e che si occupa di sicurezza delle reti e di software, il cui compito è quello di elaborare e gestire dati che provengono da diverse fonti digitali e prendere decisioni in maniera tempestiva in base a questi. Un hub dei big data: una applicazione che aveva già trovato utilizzo nel settore dell'energia elettrica (Enel Green Power, 3Sun sono tra i clienti dell'azienda catanese) ma che, grazie al lavoro degli ingegneri e dei tecnici, è stata implementata per il settore aeroportuale e della sicurezza. Il programma, utilizzato dalla Sac, la società di gestione dello scalo di Fontanarossa dallo scorso giugno, si è mostrato un efficace strumento di supporto al management aziendale: interfacciato ai sistemi informatici dell'aeroporto, raccoglie ed elabora informazioni eterogenee (dalle carte di imbarco, al numero dei bagagli, dai tempi di attesa al gate o ai controlli di sicurezza) sviluppando in tempo reale una visione completa del sistema. In caso di anomalia (tempi troppo lunghi, passaggi non rispettati) il programma avvisa in tempo reale il personale dello scalo. Alcuni casi, per esempio, si sono verificati nelle scorse settimane e rappresentano dei probabili buchi nella sicurezza della gestione degli aeroporti. (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

FALLIMENTO SAI 8, MANCANO 1,4 MILIONI

■ La Gdf di Siracusa, nell'ambito del procedimento relativo all'accertamento delle responsabilità sul fallimento della «Sai 8», società di gestione del servizio idrico per la Provincia aretusea, ha accertato che la società, per l'anno di imposta 2012, avrebbe omesso il versamento delle ritenute operate nei confronti di lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, per un importo complessivo pari a 1,4 milioni di euro. Nell'ambito delle indagini è stato denunciato l'amministratore pro tempore per la violazione della normativa tributaria. Nei suoi confronti è stato disposto un sequestro preventivo «per equivalente», eseguito nel 2014.

ALL'ARS ARRIVA IL DEF AL VIA L'ESAME

■ È stato depositato all'Ars il Def, documento economico-finanziario della Regione. Il documento sarà esaminato dalla commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana a partire dalla prossima settimana.

UNA NUOVA SEDE E DIREZIONE COMMERCIALE A LONDRA

Mosaicoon cambia pelle e diventa tech company

DI ANTONIO GIORDANO

Cambia pelle Mosaicoon, la giovane impresa palermitana nata nel 2010, che sta richiamando su di sé l'attenzione di operatori mondiali dei digital media, del marketing e anche di tanti clienti. Non si può parlare più di start-up, quanto di scale up ovvero quelle imprese che dopo avere trovato il proprio modello di business crescono grazie alle collaborazioni strategiche. Proprio per questo il ceo e fondatore Ugo Parodi Giusino è a San Francisco per partecipare a Startup Europe comes to Silicon Valley, unica italiana ammessa a partecipare agli incontri con la business community della Silicon Valley. «Siamo in una fase in cui stiamo cambiando pelle», ha confermato a Milano Finanza Sicilia Marco Imperato, chief product officer di Mosaicoon, «da agenzia di comunicazione stiamo diventando una tech company». Un cambiamento che segue la linea di crescita della azienda che fornisce ai propri clienti «chiavi in mano» non solo campagne pubblicitarie multipiattaforma ma anche la tecnologia (di cui Mosaicoon

è proprietaria) per seguire l'andamento (e la creazione) della campagna. «Un segnale di questo», ha spiegato ancora, «è il fatto che oggi su circa 70 persone che lavorano per noi oltre il 40% è impegnato nella programmazione che nell'operazione». Il paradigma è quello della riduzione della complessità, lo stesso dettato dalla sharing economy, tema attorno al quale Mosaicoon e Phd Italia, in collaborazione con Microsoft e Banzai Media ha riunito esperti e appassionati per due giorni alle Terrazze di Mondello a Palermo nell'incontro chiamato Evolutionary wave. «Diamo al nostro cliente la capacità di operare direttamente utilizzando le nostre piattaforme ed è per questo che la tecnologia sta diventando sempre più importante nel presentarci ai clienti». Il cambiamento di pelle di Mosaicoon è testimoniato anche dal fatto che la direzione commerciale guidata dal primo settembre da Fabio Pigo, sarà trasferita a Londra. Al momento il 90% del fatturato della giovane azienda palermitana viene dal mercato italiano ma c'è la volontà di cercare nuove strade «e il trasferimento a Londra segue questa direzione», spiega Imperato. Ma quello che sarà

maggiormente visibile è il cambiamento di sede. Dagli uffici storici di Mondello (visitati lo scorso anno anche dal premier Matteo Renzi) Mosaicoon si trasferirà nella sede di una ex showroom di arredamento a Isola delle Femmine, alle porte della città. Circa 5 mila metri quadrati di spazi interni, un grande giardino all'esterno, sale riunioni e un ambiente di lavoro che, assicurano da Mosaicoon, stimolerà il confronto e lo scambio. Ma anche una zona destinata all'ospitalità dei clienti che verranno a Palermo. «Credo che possa essere considerato una delle sedi di lavoro più interessanti d'Europa», ha concluso Imperato. (riproduzione riservata)



UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

AREA DEL PROVVEDITORATO E DEL PATRIMONIO MOBILIARE

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Università degli Studi di Catania il giorno 12/11/2015 alle ore 10.00 espletterà, una procedura aperta per la fornitura in opera di apparecchiature scientifiche per la piattaforma preclinica sito nel complesso Torre biologica, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base d'asta: lotto 1 - Tomografia ad emissione di positroni computerizzata (PET/CT imaging system) e sistema immagini ottico/raggi X (preclinical optical/X-ray imaging system) per piccoli animali - Importo a base d'asta € 770.000,00 (diconsuetudinecentosettantamila/00) oltre IVA - CIG: 6353142A9F; lotto 2 - Ecografo ad alta definizione ad ultrasuoni - Importo a base d'asta € 213.500,00 (diconsuetudinecentotredicimilacinquecento/00) oltre IVA - CIG: 635315120F. Responsabile unico del procedimento, Dott. Vincenzo Zimmitti. Per le modalità di partecipazione al pubblico incanto si rinvia al bando di gara, pubblicato sulla GUCE e sulla G.U.R.I., al capitolato speciale d'appalto ed al disciplinare di gara. Le domande di partecipazione dovranno pervenire in busta chiusa a pena di irricevibilità entro le non oltre le ore 12.00 del 10/11/2015. La documentazione può essere scaricata dal sito internet dell'Ateneo www.unict.it - link Bando

Il Direttore generale Dott. Federico Portoghese